

legislativo n. 39 del 1993, avendo nel dicembre 2006 la Selex presentato lo studio di fattibilità, con una analisi preliminare dei costi; ed infine, in ordine al monitoraggio ex articolo 13, comma 2, del decreto legislativo n. 39 del 1993 sull'esecuzione del contratto, che con decreto ministeriale 18 maggio 2012, in attuazione della legge n. 14 del 2012, è stato stabilito che la direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'ambiente si avvale delle competenze tecniche della DigitPa per la verifica del funzionamento del sistema di tracciabilità dei rifiuti denominato SISTRI. La normativa vigente, articolo 13 del decreto legislativo n. 39 del 12 febbraio 1993, obbliga le amministrazioni a eseguire il monitoraggio sui contratti che hanno un valore economico superiore a 25 milioni di euro. Il contratto con la società Selex Se.Ma., oltre ad avere un valore di gran lunga superiore, pari a 146.715.311 euro, presenta caratteristiche – vincoli temporali stringenti, elevato numero di utenti e probabili resistenze dei medesimi all'utilizzo del sistema – che ne consigliavano il monitoraggio, al fine di individuare tempestivamente eventuali criticità nello sviluppo del progetto e le conseguenti azioni correttive da adottare.

3 – Il contenuto del contratto.

3.1 - L'oggetto del contratto e dell'integrazione contrattuale.

La Commissione ha approfondito tutte le tematiche attinenti al contenuto del contratto originario tra il Ministero dell'ambiente e la Selex, nonché della successiva integrazione contrattuale.

In particolare sono state esaminate le clausole relative ai subappalti, nonché quelle concernenti il corrispettivo e le modalità di finanziamento, anche attraverso l'audizione dei soggetti interessati.

I rappresentanti della Selex, in occasione dell'audizione del 7 marzo 2012, hanno depositato un documento riepilogativo sul progetto SISTRI (doc n. 1214/1). In merito alle caratteristiche e all'oggetto del contratto, il documento riporta che:

« Il contratto (dicembre 2009) è composto da un corpo e da 4 allegati. Il corpo definisce l'oggetto del contratto, le prestazioni a carico di Selex Se.Ma. nelle diverse fasi, definizione e compiti della commissione di vigilanza, i livelli di servizio da assicurare, i corrispettivi contrattuali e le relative modalità di fatturazione e pagamento, l'autorizzazione alla cessione dei crediti, il trasferimento della proprietà dell'infrastruttura al Ministero.

« L'allegato A specifica in dettaglio i « requisiti del sistema » individuando le caratteristiche delle token *usb*, delle *black box* e degli impianti di monitoraggio dei siti sensibili, i dati forniti da Minambiente in relazione al numero di utenti per il dimensionamento del sistema centrale (640.331) e alle dotazioni tecnologiche da fornire suddivise tra token (641.746) e *black box* (243.586).

« L'allegato B identifica in modo preciso le componenti tecnologiche del centro primario e del centro secondario (che assicura la disponibilità dei dati in caso di eventi "disastrosi") in termini di server, storage, networking, database, sicurezza logica, applicativi SW.

« L'allegato C definisce le caratteristiche del piano di comunicazione a supporto dell'introduzione del nuovo sistema.

« L'allegato D definisce la pianificazione delle consegne dei dispositivi *black box* e token *usb*.

« L'integrazione contrattuale (perfezionata in data 10 novembre 2010): prende atto dell'evolversi della decretazione in termini di vincoli temporali, del ritardo nelle verifiche dei dati di iscrizione da parte dell'operatore individuato da Unioncamere (Ecocerved) e della necessità di molti ricontatti da parte di Selex per la verifica delle anomalie tra quanto dichiarato in iscrizione e quanto risultante a registro imprese; le parti convengono che il numero di iscritti alla data risulta soddisfacente delle reciproche pretese fino a quel momento dandosi atto del fatto che nonostante la proroga dei termini, non tutti i soggetti obbligati si sono iscritti al sistema mancando, tra l'altro, il DL che deve introdurre le sanzioni per il caso di mancata iscrizione; l'atto rivede le modalità di fatturazione e pagamento dei corrispettivi; rivede la gestione del magazzino, impegnandosi il concessionario a non effettuare nuovi ordini di tecnologie ai propri fornitori ove possibile (escludendosi, perciò, gli apparecchi di videosorveglianza); modifica la composizione della Commissione di vigilanza; prende nota degli ulteriori sviluppi applicativi/infrastrutturali e dei servizi operativi e di formazione svolti da Se.Ma. in aggiunta a quanto previsto nel contratto ponendoli a carico della stessa Se.Ma. e determina una campagna di comunicazione aggiuntiva senza ulteriori oneri per il Ministero.

« Oggetto del contratto:

« concessione di servizio della durata di cinque anni (scadenza novembre 2014), per:

la realizzazione, installazione e attivazione di un'infrastruttura tecnologica (centro operativo primario, centro operativo secondario, sistemi di lettura delle targhe per l'accesso ai siti sensibili, dispositivi *usb* e *black box*);

l'erogazione dei correlati servizi di gestione, evoluzione tecnologica e manutenzione dell'infrastruttura ».

3.2. — *Subappalti.*

Il contratto, in merito al subappalto, recita come segue:

« Articolo 18 — Subappalto

« Selex non potrà subappaltare neanche in parte le prestazioni e i servizi oggetto del presente contratto se non previa autorizzazione del Ministero, al quale dovranno essere sottoposti preventivamente i

nominativi delle ditte subappaltatrici, nonché il dettaglio delle prestazioni da affidare in subappalto.

« L'affidamento in subappalto sarà condizionato all'iscrizione del subappaltatore alla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura (CCIAA), competente per territorio, alla sussistenza nei suoi confronti dei requisiti di ordine generale previsti dall'articolo 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nonché al possesso del nulla osta di sicurezza aziendale. Qualora autorizzato, il subappalto non potrà superare il valore del 30 per cento del corrispettivo complessivo del contratto, come calcolato ai sensi dell'articolo 7.

« Nel caso di subappalto autorizzato resta comunque ferma la responsabilità di Selex, la quale, pertanto, risponderà pienamente e direttamente nei confronti del Ministero della regolare esecuzione e dell'adempimento di tutti gli obblighi derivanti dal presente contratto. In particolare Selex dovrà provvedere a depositare presso il Ministero copia autentica del contratto con la ditta subappaltatrice, almeno 20 (venti) giorni prima dell'inizio delle relative attività. L'inosservanza delle disposizioni contenute nel presente articolo autorizza il Ministero a risolvere il presente contratto in danno di Selex ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile. Si applica, in ogni caso, l'articolo 118 del decreto legislativo n. 163 del 2006.

« Selex si riserva la facoltà di ricorrere al subappalto, nei limiti e termini di legge, per le seguenti attività:

progettazione e realizzazione del centro operativo primario e secondario;

progettazione, integrazione e fornitura dei dispositivi *usb* e delle *black box* e dei sistemi presso i siti sensibili;

« Non costituisce subappalto, oggetto di autorizzazione ministeriale:

l'acquisizione di servizi, beni e mezzi strumentali all'esecuzione del presente contratto e la loro manutenzione;

l'avvalimento di attività contrattuali ed esecutive di società del gruppo Finmeccanica, in possesso di "nulla osta di segretezza" ».

In base a tale previsione, dunque, non costituiscono subappalto: l'acquisizione di servizi, beni e mezzi strumentali all'esecuzione del contratto e l'avvalimento di attività contrattuali ed esecutive di società del gruppo Finmeccanica, in possesso di NOS.

In sede di audizione di fronte a questa Commissione, la Selex ha dichiarato di non aver mai fatto ricorso al subappalto, fermo restando che, ai sensi dell'articolo 18 del contratto, le acquisizioni di beni e servizi strumentali all'esecuzione del contratto, nonché i contratti infragruppo non sono considerati subappalti.

In relazione alla regolarità di alcune commesse (verosimilmente rientranti fra le esclusioni sopra dette), gli inquirenti stanno approfondendo (come si vedrà più diffusamente ai capitoli 4 e 5) i rapporti tra la Selex e le società di Francesco Paolo De Martino, un imprenditore informatico di Castellammare di Stabia, proprietario della

Eldim Security Srl e al quale sono riconducibili ulteriori società attive nel settore della sicurezza elettronica (come Ingeco Srl, Wise Spa, Istituto Santa Croce, Enterprise Security service Srl).

Dalle indagini risulta che De Martino abbia ottenuto una commessa da Selex, curando una serie di attività legate alla messa in opera delle penne *usb*.

Tali affidamenti operati dalla Selex sono oggetto di approfondimento da parte della magistratura, al fine di verificarne la legittimità rispetto alle previsioni contrattuali in materia di subappalto e la compatibilità con i requisiti di qualità e sicurezza del servizio.

3.3 – Corrispettivo e finanziamento.

Il contratto, in merito al corrispettivo, recita come segue:

« Articolo 7 – Corrispettivo contrattuale

« Il corrispettivo contrattuale spettante a Selex, a fronte delle prestazioni oggetto del presente contratto, sarà costituito:

« Per l'anno 2010, da:

a) un corrispettivo per l'avvio del sistema, composto dalle seguenti quote;

a1) una quota di euro 5.000.000,00 (cinquemilioni), iva inclusa;

a2) una quota di euro 20.000.000,00 (ventimilioni) più iva;

a3) una quota di euro 9.676.395,00, più iva, a fronte dei servizi di gestione e manutenzione del sistema e del servizio di realizzazione delle infrastrutture di centro e siti sensibili;

« Per gli ulteriori anni di durata del contratto, da:

b) una quota fissa a fronte dei servizi di gestione e manutenzione del sistema e del servizio di realizzazione delle infrastrutture di centro e siti sensibili pari a euro 28.009.729,00 (ventottomilioninovemilasettecentoventinove), più iva. La quota di corrispettivo di cui al presente punto *b)* rappresenta un importo fisso che non potrà essere diminuito nel corso della durata del contratto, fermo restando che tale importo dovrà essere di comune accordo in buona fede aumentato qualora gli utenti del sistema/dispositivi *usb* consegnati, nel corso della durata del contratto, superassero il numero di 900.000.

c) una quota a fronte del servizio di realizzazione dell'infrastruttura periferica. Tale quota sarà calcolata moltiplicando il numero complessivo dei dispositivi *usb* consegnati agli utenti per il relativo prezzo unitario (nell'arco dell'intera durata contrattuale) e il numero complessivo dei dispositivi *black box* installati sui veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti nell'arco dell'intera durata contrattuale per il relativo prezzo unitario e aggiungendo una quota di rimborso degli oneri finanziari.

« Per i dispositivi *usb* consegnati e i dispositivi *black box* installati in ciascuno degli anni del contratto il corrispettivo sarà pari ad euro 75,00 più iva per ciascun dispositivo *usb* consegnato e ad euro 500,00 più iva per ciascun dispositivo *black box* installato.

« Il numero dei dispositivi previsti in fase di avvio del sistema è indicato in via del tutto presuntiva nell'allegato A "requisiti del sistema". Detto numero sarà aggiornato sulla base del numero effettivo degli utenti e delle loro richieste sul numero dei dispositivi a valle del periodo d'iscrizione ».

In relazione alle modalità di fatturazione e pagamento, il contratto in esame prevede:

« Articolo 8 – Modalità di fatturazione e pagamento

« Il corrispettivo di cui alla lettera *a)* dell'articolo 7, relativo al 2010 sarà fatturato da Selex e pagato dal Ministero secondo le seguenti modalità:

la quota di euro 5.000.000,00 (iva inclusa) sarà fatturata entro 5 giorni dall'efficacia del presente contratto e sarà pagata entro il 15 febbraio 2010;

la quota di euro 20.000.000,00 più iva sarà fatturata entro 5 giorni dall'efficacia del presente contratto e sarà pagata entro 180 giorni dal ricevimento della fattura;

la quota di euro 9.676.395,00, più iva sarà fatturata entro la fine di febbraio 2010 e sarà pagata entro 60 giorni dalla di ricevimento della fattura.

« Il corrispettivo di cui alla lettera *b)* dell'articolo 7 per gli anni di durata del contratto successivi al 2010 sarà fatturato da Selex e pagato dal Ministero secondo le seguenti modalità:

il corrispettivo dei servizi relativi al 2011 sarà fatturato entro dicembre 2010 e pagato entro marzo 2011;

il corrispettivo dei servizi relativi al 2012 sarà fatturato entro dicembre 2011 e pagato entro marzo 2012;

il corrispettivo dei servizi relativi al 2013 sarà fatturato entro dicembre 2012 e pagato entro marzo 2013;

il corrispettivo dei servizi relativi al 2014 sarà fatturato entro dicembre 2013 e pagato entro marzo 2014;

« Il Ministero ha la facoltà, per gli anni 2010 e 2011, ferma restando l'eventuale applicazione degli articoli 13 e 14, di rinviare una quota del pagamento del corrispettivo di cui alla lettera *a)* e *b)* dell'articolo 7, qualora le somme complessivamente rivenienti dal versamento dei contributi previsti dal decreto ministeriale a carico degli utenti non consentano il pagamento di siffatto corrispettivo e fermo restando che, alla scadenza prevista per il pagamento della rata dell'anno 2012 il Ministero dovrà comunque versare a Selex la differenza tra il corrispettivo pattuito e le minori somme eventualmente corrisposte nei precedenti anni.

« Il corrispettivo di cui all'articolo 7 della lettera *c*) sarà corrisposto in massimo 5 rate annuali, salvi diversi accordi intercorsi tra le parti.

« Pertanto, tale corrispettivo sarà maggiorato di un tasso di remunerazione del capitale determinato anche in considerazione del rischio che comunque rimane a carico di Selex ai sensi del presente articolo, pari al 6 per cento applicato al valore di ciascuno dei dispositivi *usb* e *black box* moltiplicato per il numero di anni medi di esposizione finanziaria, secondo la seguente formula: valore di ciascun dispositivo *usb* e *black box* moltiplicato per il 6 per cento e per 2; ove 2 è il numero di anni medi di esposizione finanziaria corrispondente al numero di annualità pari complessivamente a 5 in ipotesi di pagamento annuale anticipato.

« La società potrà essere autorizzata a fatturare annualmente un valore pari all'intero importo dei contributi versati dagli utenti nella stessa annualità di iscrizione, detratto l'importo di euro 28.009.729,00, più iva, per ciascun anno, fermo restando il corrispettivo complessivamente spettante alla Società ai sensi del predetto articolo 7, lett. *c*).

« In tale ipotesi, poiché Selex avrà incassato il corrispettivo complessivo di cui all'articolo 7 della lettera *c*) in un numero di annualità inferiore rispetto al numero di annualità previste, si procederà al ricalcolo degli oneri finanziari con le medesime modalità sopra indicate.

« Ciascuna delle rate sarà fatturata entro 60 giorni dalla scadenza del termine di versamento dei contributi a carico degli utenti indicato nel decreto. L'importo delle fatture da emettere dovrà essere comunicato dal Ministero a Selex entro il termine di scadenza della fatturazione e dovrà essere correlato all'ammontare delle somme versate dagli utenti in ciascun anno entro il predetto termine di scadenza.

« Le fatture relative alle rate di corrispettivo di cui all'articolo 7 della lettera *c*) verranno pagate entro 120 giorni dalla scadenza del termine di pagamento dei contributi a carico degli utenti.

« Le rate di corrispettivo di cui all'articolo 7, lett. *c*) saranno fatturate da Selex e pagate dal Ministero nelle seguenti modalità:

la prima rata del corrispettivo (relativa al 2010) sarà fatturata entro 30 giorni dal completamento della consegna dei dispositivi *usb* e *black box*, richiesti in sede di prima iscrizione, rispettivamente alle camere di commercio e alle sezioni regionali dell'albo gestori ambientali e sarà pagata entro i successivi 60 giorni;

le ulteriori rate del predetto corrispettivo saranno fatturate entro 60 giorni dalla scadenza del termine di versamento dei contributi a carico degli utenti e pagate entro 120 giorni successivi alla scadenza del predetto termine.

« Nel caso in cui i contributi versati dagli utenti siano insufficienti a garantire a Selex di incassare il corrispettivo di cui all'articolo 7 della lettera *c*) e ciò dipenda dal verificarsi di una delle ipotesi

previste nel decreto che comportano la restituzione a SISTRI dei dispositivi *usb* consegnati e/o delle *black box* installate, le parti dovranno determinare in buona fede i costi effettivamente sostenuti da Selex per i dispositivi restituiti, non ancora recuperati attraverso la quota di corrispettivo di cui all'articolo 7, lett. c) e non recuperabili attraverso il riutilizzo dei dispositivi stessi. Le parti dovranno altresì concordare le quote di ripartizione di tali costi da porre a carico di ciascuna di esse, salvo per il Ministero il recupero sugli utenti della quota di costi non incidente su Selex, attraverso la modifica delle tariffe di cui al decreto.

«La determinazione dei costi e la ripartizione degli stessi tra Selex e Ministero verranno definiti con il supporto della commissione di cui all'articolo 5. Qualora, invece, i contributi versati dagli utenti siano insufficienti a garantire a Selex di incassare il corrispettivo di cui all'articolo 7 lettera c), per cause diverse dalla restituzione dei dispositivi da parte degli utenti, il Ministero procederà nell'esercizio del potere di rideterminazione del contributo previsto dal decreto, sentita la commissione di cui all'articolo 5 e tenendo conto delle esigenze di equilibrio generale, agli opportuni adeguamenti dei contributi e/o dei soggetti obbligati ad iscriversi a SISTRI e comunque ad adottare in buona fede provvedimenti idonei ad un riequilibrio. Resta inteso che, qualora nonostante i suddetti provvedimenti i contributi rimangano insufficienti, il Ministero non avrà alcun obbligo di pagamento nei confronti di Selex».

Per quanto concerne la determinazione del corrispettivo, il regolamento contrattuale risulta particolarmente complesso, come evidenziato peraltro dal pubblico ministero dottor Maresca, anche perché incidono alcune variabili dipendenti dal numero degli utenti e dal prezzo unitario delle chiavette *usb*.

I rappresentanti della Selex hanno riferito in sede di audizione¹⁰ che nel contratto è prevista una quota fissa – per la progettazione e realizzazione dell'infrastruttura di centro, i sistemi di monitoraggio e i servizi operativi – e una quota variabile in base ai volumi di attività, alle chiavi *usb* consegnate e le *black box* spedite nelle officine sulla base degli appuntamenti fissati. I corrispettivi della quota fissa e della quota variabile includono gli oneri finanziari dovuti al fatto che il pagamento si distribuisce su cinque anni.

È stato previsto un investimento iniziale per realizzare l'infrastruttura dedicata attraverso i contributi a carico degli utenti, stimati in circa 70 milioni di euro l'anno per cinque anni.

Tali contributi versati degli utenti sono destinati primariamente a pagare la quota fissa (a copertura dell'investimento iniziale, per cinque anni), perché si tratta, a quanto riferito dalla Selex, di una quota che rimarrebbe in capo al Ministero anche ove nessuno si iscrivesse.

In altri termini, sia la quota fissa sia la quota variabile sono finanziate dagli utenti, quindi dagli iscritti, però la quota fissa viene garantita dal Ministero mentre la quota variabile resta a rischio della Selex.

(10) Audizione del 7 marzo 2012.

I rappresentanti della Selex hanno confermato che tutti gli utenti coinvolti sono obbligati a iscriversi e che gli utenti, pagando l'iscrizione, garantiscono il pagamento della parte fissa; la parte variabile, invece, è parte del guadagno che la Selex avrà dal pagamento del lavoro effettuato. La quota fissa è dunque garantita dal Ministero poiché viene ricavata dall'iscrizione, che il contratto prevede come obbligatoria e alla cui inosservanza ricollega sanzioni ben determinate.

I rappresentanti della Selex hanno riferito di non aver ancora ricevuto, alla data del 7 marzo 2012, alcun pagamento da parte del Ministero dell'ambiente, fatta eccezione per una somma di 24 milioni, corrisposta dal Ministero dietro garanzia della stessa Selex.

Su domanda dell'onorevole Paolo Russo, l'amministratore delegato della Selex, dottor Aielli, ha riferito di non aver mai avviato contestazioni formali nei confronti del Ministero a seguito di tali ritardi nei pagamenti. Il dottor Aielli motiva così la posizione della Selex:

« Riteniamo che non ci sia nessuna ragione perché questo contratto — questa è stata anche la conclusione della società di revisione — non debba essere onorato. Non c'è nessuna inadempienza, nessun vizio né formale né sostanziale che renda queste fatture inesigibili. Questa è la considerazione che, ovviamente, ha determinato la preparazione e l'approvazione del bilancio da parte nostra e da parte dei revisori ».

Di rilievo appare anche l'aspetto relativo alla cedibilità delle fatture. Il Ministero ha autorizzato preventivamente la Selex a cedere i crediti a banche o a intermediari finanziari autorizzati.

I rappresentanti della Selex hanno riferito che tale modalità operativa è abbastanza classica nei contratti di questo tipo, che prevedono il *factoring* fin dall'inizio, a sostegno dell'impianto economico-finanziario del contratto.

L'articolo 10 del contratto, rubricato "Cessione dei crediti; cessione del contratto e mutamento soggetto del contraente", stabilisce che: « Il Ministero autorizza preventivamente Selex a cedere, compatibilmente con la normativa applicabile al contratto, i crediti derivanti dall'esecuzione del presente contratto, ai sensi dell'articolo 117 del decreto legislativo n. 163 del 2006, a banche o intermediari finanziari autorizzati all'esercizio dell'attività di acquisto di crediti. Le cessioni dei crediti devono essere stipulate mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata e devono essere notificate al Ministero. Si applicano le disposizioni di cui alla legge n. 52 del 1991. »

Il già citato documento informativo sul SISTRI, consegnato alla Commissione dai rappresentanti della Selex (doc 1214/1), riassume in questi termini gli aspetti del corrispettivo e delle modalità di fatturazione:

« *Corrispettivo:*

« un pagamento dilazionato dell'intera infrastruttura (incluso i dispositivi Utente) su 5 anni:

quota fissa di 146,715 Meuro+iva (corrispettivo all'avvio di ca. 24 Meuro + iva, corrispettivo prima annualità di circa 10 Meuro+iva

e successive 4 di circa 28Meuro/anno+iva) per la progettazione e realizzazione dell'infrastruttura di centro (primario e secondario), i sistemi di monitoraggio, ammodernamento sala operativa e sistemi del corpo dei carabinieri/NOE ed i relativi servizi operativi (gestione, manutenzione, energia e telecomunicazione, *contact center*, *help desk*, *backoffice*, comunicazione, formazione, divulgazione...).

quota variabile in base ai volumi 84 euro+iva a token *usb* consegnata presso le sedi delle camere di commercio e/o dell'albo, 560 euro+iva a *black box* spedita all'officina sulla base degli appuntamenti fissati presso l'albo.

I corrispettivi della quota fissa e della quota variabile includono gli oneri finanziari dovuti al pagamento in 5 anni dell'infrastruttura.

« *Fatturazioni:*

« quota iniziale all'avvio del contratto, relativa al corrispettivo per l'avvio e per il primo anno di vigenza contrattuale (2010).

« quota fissa annuale anticipata per i quattro anni successivi (2011-2014).

« quota variabile annuale posticipata, subordinata alla effettiva consegna dei dispositivi da parte di Se.Ma. nel periodo contrattuale e in massimo 5 rate annuali.

« *Contributi utenti e pagamenti*

« l'intera iniziativa prevede un investimento privato iniziale per realizzare un'infrastruttura dedicata e recuperato (come ad esempio per Metropolitane o Autostrade) con i contributi a carico degli utenti (in questo caso, i soggetti obbligati ad aderire al sistema) stimati in oltre 70 euro all'anno per 5 anni.

« SeMa ha diritto in ogni caso al pagamento delle componenti di avvio e quota fissa del corrispettivo: per ridurre il rischio di pagamento a carico del Ministero, i contributi degli utenti sono destinati in primo luogo a coprire detta quota fissa e, in caso di ritardo nell'incasso dei contributi dovuti dagli utenti, il corrispondente pagamento può essere rinviato in tutto o in parte per i primi due anni della concessione.

« Per la componente variabile, se i contributi incassati non sono sufficienti, il Ministero ridetermina le quote a carico degli utenti. Il Ministero non ha però l'obbligo di pagare in proprio SeMa se i contributi risultino ancora insufficienti dopo il tentativo di riequilibrio. Tale clausola è stata accettata da SeMa a fronte della prevista introduzione da parte del Ministero di un sistema sanzionatorio che renda cogente l'iscrizione al SISTRI da parte dei soggetti obbligati, a partire dal momento di operatività del sistema.

« SeMa si assume il rischio di mercato di variazione degli utenti (p.e. fenomeni di concentrazione e razionalizzazione dei produttori).

« *Cedibilità fatture*

« Il Ministero ha autorizzato preventivamente SeMa a cedere i crediti a banche o intermediari finanziari autorizzati ».

Risulta che nei due anni di attività contrattualizzati, la Selex, non avendo percepito tutti i pagamenti da parte del Ministero dell'ambiente, ha sempre operato con il *factoring*, al punto che, stando a quanto riferito, la società si trova oggi esposta con la banca UniCredit per una somma di circa 80 milioni.

Il pubblico ministero dottor Maresca, nel corso dell'audizione del 15 settembre 2011, ha riferito che: «È in corso di valutazione se questa spesa ulteriore, che incide sui costi di gestione, possa aver danneggiato la qualità del servizio o dei prodotti offerti per la lavorazione con le *usb* e le installazioni delle *black box*: ipotizziamo, infatti, che Selex-Se.Ma. abbia potuto recuperare la perdita di denaro dovuta alle banche affidandosi a una minore qualità dei prodotti offerti al servizio».

3.4 - *Le problematiche attinenti alle previsioni contrattuali.*

3.4.1 - *Le dichiarazioni rese dal sostituto procuratore presso la procura della Repubblica di Napoli, dottor Catello Maresca.*

In occasione dell'audizione del 15 settembre 2011 il sostituto procuratore presso la procura della Repubblica di Napoli, dottor Maresca, ha svolto alcune considerazioni sul contenuto del contratto stipulato tra il Ministero dell'ambiente e la Selex Se.Ma. Spa, rilevando innanzitutto che la scarsa trasparenza nelle modalità di aggiudicazione del servizio potrebbe aver inciso anche sulla congruità delle previsioni contrattuali relative ai costi ed ai subappalti:

«Questo è uno degli aspetti che involgono il sistema di aggiudicazione, per cui il contratto citato determina anche le modalità esecutive del sistema SISTRI, disciplinando nel dettaglio anche costi, rapporti con i subfornitori e i subappalti. Stiamo procedendo a una valutazione in dettaglio in quanto si prevede la possibilità di subappaltare a terzi purché dotati del NOS, nulla osta di sicurezza, quindi società certificate, con comunicazione al Ministero, il quale deve approvare il subappalto nei limiti del 30 per cento del valore complessivo del costo sostenuto».

In particolare, il magistrato ha sommariamente informato la Commissione dell'indagine in corso sulla legittimità dei subappalti e sui rapporti tra l'allora amministratore delegato della Selex, Sabatino Stornelli, e l'imprenditore Francesco Paolo Di Martino (sul punto si veda più diffusamente il capitolo 5):

«A questo proposito, stiamo approfondendo particolari rapporti, che sono la radice della nostra competenza in proposito, tra il subappaltatore, come almeno lo abbiamo conosciuto, Francesco Paolo Di Martino, soggetto che orbita nella provincia di Napoli, e l'ingegner Stornelli anche per vicende altre rispetto al SISTRI. Ne hanno parlato anche i giornali in occasione di altre vicende: è stato il suo successore in una squadra di calcio abruzzese, il Pescara Valle del Giovenco, e ha comunque rapporti di natura commerciale con l'ingegner Stornelli, in corso di approfondimento tra l'altro in relazione alla legittimità del subappalto. Di Martino cura una serie di attività legate all'inserimento

dei dati e alla messa in opera delle *usb*, pen drive dotate di un programma che consente di accedere al sistema informatico complessivo e che comunica anche attraverso le *black box* dei trasportatori tutti i dati della filiera dei rifiuti. Sostanzialmente, se posso fare una valutazione di natura personale, l'encomiabile principio ispiratore del sistema è quello di monitorare in maniera elettronica costante e precisa tutta la filiera del ciclo dei rifiuti, dal produttore fino alla discarica finale.

« Lo scopo della nostra investigazione è capire se nella scelta del sistema per realizzare questo scopo possano essersi inseriti comportamenti di natura illecita distrattiva sul fronte della spesa pubblica.

« (...) Mi sentirei di escludere che le modalità operative del contratto e del sistema possano aver rispettato le esigenze di cautela del trattamento dei dati sia per come e a chi è stato subappaltato il servizio, sia perché digerisco poco, da giurista e investigatore, l'apposizione del segreto sul contratto. Se esiste, infatti, un'esigenza di tutela e di cautela nel trattamento dei dati, questa è successiva al contratto. Individuati contraente e stipula, non vedo esigenze di riservatezza tali da imporre segreto né di Stato né di natura amministrativa. L'ipotesi investigativa che avanziamo e su cui stiamo lavorando — è il primo dei punti che vi ho indicato — è la funzionalità che loro attribuiscono a quest'apposizione del segreto rispetto all'assegnazione del contratto ».

Successivamente il dottor Maresca, nel corso dell'audizione del 20 giugno 2012, ha fornito, in seduta pubblica, un aggiornamento di massima sulle indagini in corso.

In primo luogo ha chiarito che una delle ipotesi investigative è quella relativa ad una presunta distrazione di fondi pubblici attraverso l'utilizzo di società a vario titolo operanti nell'ambito del progetto SISTRI.

La distrazione sarebbe avvenuta attraverso un'amplificazione dei costi connessi alle tre componenti fondamentali del sistema: un componente *hardware* e due componenti *software*, rappresentati dalle *black box* e dalle *pen drive*.

Con riferimento specifico alle *pen drive*, ha ribadito, ma si tratta di dati che la Commissione aveva già acquisito, che taluni servizi sono stati affidati a società riconducibili a Di Martino Francesco Paolo, in violazione della normativa di riferimento. Peraltro, risulterebbe anche incerta la qualificazione giuridica dei contratti riconducibili alla concessione di servizi più che all'appalto.

L'attività investigativa, dunque, sta riguardando una serie di « incongruenze » riscontrabili nei sub-affidamenti di servizi attinenti al SISTRI a società riconducibili a De Martino, non solo di diritto ma anche di fatto.

Altro aspetto è quello relativo ai lavoratori dell'Abruzzo Engineering impiegati per l'inizializzazione delle *pen drive*.

La complessità della vicenda, il numero delle società coinvolte e gli intrecci societari hanno reso necessaria un'attività di indagine meticolosa con la verifica, attraverso gli opportuni incroci, della

documentazione contabile e bancaria delle persone fisiche o giuridiche coinvolte.

Il pubblico ministero ha segnalato che nel corso delle indagini vi è stata una fuga di notizie in relazione alla quale è stato aperto un separato fascicolo. Sempre nel corso delle indagini è stata poi sollevata, verosimilmente proprio per la fuga di notizie, da Stornelli, una questione di competenza territoriale. Sosteneva infatti l'indagato che fosse competente la procura della Repubblica presso il tribunale di Roma, ma la procura generale ha emesso un provvedimento con il quale è stata riconosciuta la competenza della procura di Napoli.

L'aspetto particolarmente interessante dell'audizione ha riguardato tutte quelle attività d'indagine concernenti in sostanza la funzionalità del sistema e l'utilizzo di metodologie applicative conformi all'idea iniziale della tracciabilità dei rifiuti.

Per tale motivo è stata disposta, durante le indagini, una consulenza tecnica finalizzata a verificare se il sistema sia adeguato, se le tecnologie informatiche utilizzate siano conformi con le esigenze connesse al monitoraggio dei rifiuti. È evidente infatti che, laddove vi siano state delle anomalie o delle illegittimità nella stipula del contratto originario e nell'affidamento di servizi in subappalto, sia necessario verificare se tali illegittimità abbiano inciso sulla qualità del servizio.

È stato poi evidenziato che, sebbene all'inizio il progetto fosse stato oggetto di segretezza amministrativa, oggi non lo è più, sicché risulta ancora più evidente l'anomalia della procedura. Ed infatti, se esistono condizioni per la segretezza del progetto legate alla sicurezza nazionale, ancor di più tali condizioni dovrebbero sussistere nella fase esecutiva, in quanto vengono trattati dati personali in quanto tali qualificabili come dati sensibili.

3.4.2 – I chiarimenti forniti dalla Selex sulle questioni emerse nell'audizione del 23 maggio 2012.

La Selex ha fornito una serie di chiarimenti per iscritto (doc. 1246/001) in merito a questioni emerse nel corso dell'audizione del 23 maggio 2012. Il documento viene riportato integralmente, in quanto è espressione delle argomentazioni della Selex non solo in merito ai costi ed ai corrispettivi previsti nel contratto, ma anche in merito alle problematiche concernenti la funzionalità del sistema.

In primo luogo, sono stati forniti chiarimenti circa la struttura societaria.

Ne risulta che Selex Service Management Spa è posseduta al 100 per cento da Selex Eltag Spa a far data dal 1° giugno 2011. Il passaggio del controllo di Selex Service Management Spa da Finmeccanica Spa a Selex Eltag Spa è avvenuto nel momento della creazione di Selex Eltag come fusione delle precedenti società Selex Communications e Eltag Datamat. Selex Eltag è a sua volta controllata al 100 per cento da SES Spa, controllata al 100 per cento da Finmeccanica Spa.

Dal 28 Settembre 2011, l'amministratore delegato di Selex Service Management è l'ing. Massimiliano Veltroni; lo stesso è stato nominato

anche presidente della società e il consiglio di amministrazione (scaduto) è stato rinnovato nei suoi membri.

Con riferimento alla composizione dei prezzi della quota fissa e della quota variabile, come previsti nel contratto, il documento della Selex riporta il seguente schema:

Composizione prezzi SISTRI

Parte fissa con pagamento in 5 annualità e manutenzione

Voce	Prezzo (€)
Site Preparation	€ 4.890.491,84
Apparati centri primario e secondario	€ 24.571.302,03
Manutenzione centri primario e secondario	€ 18.038.896,97
Ausiliari Ricorrenti	€ 7.573.799,02
Ammodernamento infrastrutturale e tecnico della Sala Operativa e Drone per Comando Carabinieri Tutela Ambiente	€ 843.744,54
Attività di Comunicazione	€ 1.912.487,62
n. 800 Dispositivi per il Monitoraggio delle Aree Sensibili	€ 34.523.313,19
Servizi (Program Management, Progettazione, Sviluppo, Integrazione e Test, Servizi Operativi, Servizi di Contact Center)	€ 54.361.275,80
Totale parte fissa	€ 146.715.311,00

Parte variabile con pagamento in 5 annualità e interventi in manutenzione entro 72H

- Il prezzo unitario per dispositivo Token USB è composto da una parte diretta e da una parte indiretta (prezzo totale/ numero di Token contrattuale):

Componenti	Prezzo Unitario (€)
Pen Drive 4 GB con Logo	€ 10,70
Busta Cieca ed altri Involucri per spedizione	€ 0,40
Licenza SW (A)	€ 10,70
Recupero Costi infrastruttura di produzione (computers, stampanti, infrastruttura di rete) e costi ricorrenti (connettività internet, energia..)	€ 1,80
Inizializzazione, Personalizzazione e Controllo Qualità (B)	€ 28,40
Logistica e Distribuzione	€ 7,10
Manutenzione per 5 anni con sostituzione entro 72h (C)	€ 16,00
Totale	€ 75,10

(A) Progettazione e Sviluppo software e aggiornamenti per 5 anni per garantire i requisiti multiplatforma (compatibilità con Windows, Linux e Mac).

(B) Attività di inizializzazione del SW sulla Pen Drive, personalizzazione dei certificati digitali (fino a 3 certificati), controllo di qualità, stampa della busta cieca e della busta con le coordinate di spedizione e predisposizione dell'involucro di spedizione

(C) Inclusiva della spedizione del nuovo Token USB alla sede dell'utente

- Il prezzo unitario per dispositivo Blackbox è composto da parte diretta e parte indiretta (prezzo totale/ numero di Blackbox contrattuale):

Componenti	Prezzo Unitario (€)
Componenti hardware	€ 152,50
Licenza SW (A)	€ 29,70
Produzione e Controllo Qualità	€ 178,00
Logistica e Distribuzione (B)	€ 21,20
Manutenzione per 5 anni con sostituzione entro 72h (C)	€ 118,60
Totale	€ 500,00

(A) Progettazione e Sviluppo software e aggiornamenti per 5 anni. Progettazione e sviluppo software Sala Operativa Comando Carabinieri.

(B) Entro 48 h

(C) Inclusiva dell'installazione della BlackBox presso la sede dell'utente

In merito, si riportano le ulteriori indicazioni contenute nel documento n. 1246/1:

« Per tenere conto del recupero dell'investimento effettuato dal concessionario in cinque annualità, i corrispettivi contrattuali sono stati maggiorati (ex articolo 8 del contratto) del tasso di remunerazione del capitale pari al 6 per cento determinato in analogia con il tasso riconosciuto per le concessioni pubbliche in considerazione del rischio operativo mantenuto da Se.Ma. (documentazione allegata agli atti contrattuali) e applicato al prezzo di ciascuno dei dispositivi *usb* e *black box* secondo, la seguente formula: valore di ciascun dispositivo *usb* e *black box* moltiplicato per il 6 per cento e per 2; ove 2 è il numero di anni medi di recupero dell'investimento. Di conseguenza il prezzo per singolo dispositivo *blackbox* è pari a euro 560 e per singolo token *usb* è pari a euro 84.

« *Benefici attesi sui costi per le imprese.*

« Secondo i dati elaborati dal Ministero della pubblica amministrazione e dell'innovazione e riportati in audizione dal Ministro dell'ambiente, "il costo complessivo dell'attuale sistema cartaceo" ("registro di carico/scarico", "Formulario di identificazione dei rifiuti - FIR", "Modello unico di dichiarazione ambientale - MUD") per le sole piccole e medie imprese (fino a 250 dipendenti) è stato stimato in 671 milioni di euro/anno (tale stima sale ad oltre 750 milioni di euro se vengono prese in considerazione anche le grandi imprese), mentre il costo medio per singola impresa varia da euro 1.183 (per l'impresa da 5 a 249 addetti) a euro 464 (per le imprese da 1 a 4 addetti).

« L'articolazione dei contributi oggi prevista per il SISTRI si basa su criteri relativi alla dimensione di impresa, alla tipologia ed alla quantità dei rifiuti prodotti/gestiti/trasportati.

« Si è stabilito che le imprese, con meno di 5 addetti, che producono modesti quantitativi di rifiuti pericolosi/anno, debbano versare un contributo annuale di euro 50 (a fronte dell'iniziale contributo di euro 120).

« Secondo il Ministero dell'ambiente "se si considera l'avvenuta riduzione dei costi diretti da parte delle imprese (oggi, una piccola impresa, che non abbia delegato i compiti per la gestione dei rifiuti ad una associazione imprenditoriale o a consulenti esterni, spende per il solo acquisto di una copia della documentazione cartacea 72 euro/anno) per il venir meno dell'acquisto e vidimazione della documentazione cartacea ed i minori costi indiretti derivanti dalle semplificazioni degli adempimenti previsti e dal risparmio di tempo per l'acquisizione, compilazione trasmissione delle informazioni, emergono con evidenza i netti vantaggi che le imprese avranno dall'applicazione del nuovo sistema, una volta a regime. Si stima che tale riduzione sia mediamente superiore al 70 per cento" ».

Situazione is

Il totale imprese iscritte alla data della presente è pari a 325.765 ripartite come segue:

Iscrizioni Anno 2010					
Totale iscrizioni attive al 31/12/2010			Totale iscrizioni attive al 31/12/2011		
	Iscrizioni	Pagate 2010		Iscrizioni	Rinnovo 2011
Produttori	272805	255384	Produttori	270293	60360
Trasportatori	21689	20353	Trasportatori	21404	7542
Smaltitori/Recuperatori	4919	4659	Smaltitori/Recuperatori	4807	2088
Altro	2502	2319	Altro	2419	885
Totale	301915	282715	Totale	298923 *	70875

* Alcune aziende, iscritte nell'anno 2010, hanno effettuato la cancellazione dal SISTRI nel corso dell'anno 2011

Iscrizioni Anno 2011			Iscrizioni Anno 2012		
Totale iscrizioni attive al 31/12/2011			Totale iscrizioni attive al 27/02/2012		
	Iscrizioni	Pagate 2011		Iscrizioni	Pagate 2012
Produttori	24081	16324	Produttori	942	496
Trasportatori	944	553	Trasportatori	77	28
Smaltitori/Recuperatori	334	248	Smaltitori/Recuperatori	45	10
Altro	403	272	Altro	16	7
Totale	25762	17397	Totale	1080	541

Importi contributi versati

Gli utenti non sono tenuti a inviare al concessionario copia del versamento effettuato all'atto dell'iscrizione e successivi rinnovi.

Secondo contratto il **Ministero dell'Ambiente** è obbligato a comunicare al concessionario l'importo dei versamenti effettuati in entrata al Bilancio dello Stato da riassegnare al Ministero dell'Ambiente. Il Ministero dell'Ambiente ha comunicato al concessionario un importo complessivo di contributi pari a €mil. 121, superiori ai circa €mil. 100 noti al concessionario e riportati nella tabella seguente a **mero titolo esemplificativo**:

	Pagamento Iscrizione	Pagamento Rinnovi 2011
Anno 2010	€ 70.388.997,00	€ 26.202.479,00
Anno 2011	€ 2.557.652,00	
Anno 2012	€ 98.471,00	
	€ 73.045.120,00	€ 26.202.479,00